Protestano i dipendenti disoccupati della Rossari e Varzi

"Vogliamo un posto di lavoro non vivere a spese di Stato"

Sono duemila operai - Sinora hanno usufruito di un'indennità speciale, pari a due terzi dello stipendio - "Per risolvere la crisi, dice il sindacalista Murciano, occorre attuare una ristrutturazione che s'attende invano da dieci anni"

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 1 settembre.

L'esclusione dei Comuni di Trecate, Galliate, Cameri, Cerano e Romentino dalla legge che prevede l'intervento dello Stato per la ristrutturazione, la riorganizzazione e la conversione dell'industria e dell'artigianato tessile, ha provocato vivaci reazioni fra le maestranze degli stabilimenti che sorgono in queste zone. Paura e sgomento serpeggiano negli animi dei circa 5440 operai che lavorano nelle fabbriche tessili dei cinque Comuni rivieraschi del Ticino.

«Rappresentiamo il 41,4 per cento della manodopera occupata nell'industria — dice il sindacalista Murciano della Cisl — *questo elemento dimostra da solo come si tratti di una decisione ingiustificata. Anche se questi Comuni non posseggono tutti i requisiti richiesti dalla legge, è innegabile che quella tessile è un'attività fondamentale per l'economia della zona».*

La difficile situazione dei tessili si trascina ormai da anni. E' culminata due mesi or sono con il licenziamento di oltre duemila dipendenti della «Rossari e Varzi». Da oltre 60 giorni gli operai occupano lo stabilimento e aspettano che qualcuno risolva i loro problemi. *«Il dramma di questa fabbrica* — spiega Murciano — *s'inserisce in un più ampio discorso che investe tutto il settore tessile italiano. Oggi si ritiene che questo sia un settore condannato. Ma non è vero. Per risollevare le sorti, occorre soltanto attuare una ristrutturazione tecnica che si attende invano da dieci anni».*

A pagare lo scotto di tutto questo sono gli operai della «Rossari e Varzi»: duemila persone ridotte sul lastrico. Sinora hanno usufruito di un'indennità di disoccupazione speciale, pari a due terzi dello stipendio. *«Noi ci battiamo per il posto di lavoro, non per la qualifica di integrati statali»*, protesta uno degli operai che occupa lo stabilimento. Uno dei rappresentanti della commissione interna, Buschini, ribatte: *«Siamo tutti disoccupati, tutti licenziati. Siamo soltanto un numero all'agenzia di collocamento. Un tempo la "Rossari e Varzi" era uno degli stabilimenti più importanti d'Italia. Attorno a questa fabbrica gravitano problemi sociali che non possono essere ignorati: a Galliate, un quinto della popolazione attiva lavora qui. Questo complesso non può essere eliminato. Lo Stato deve capire che questo stabilimento va salvato».*

Quali sono le possibilità? *«Soltanto l'intervento della Gepi può risolvere questa complessa situazione e ridare il posto di lavoro agli operai licenziati* — dice il sindacalista Murciano — *ma ancora non sappiamo in quale misura intende intervenire. Per ora sembra che sia favorevole ad un intervento solo per la tessitura di Galliate e il finissaggio di Varallino di Galliate. Allo studio c'è un progetto per la tessitura di Trecate. E' evidente che in questo modo non è possibile garantire la riassunzione di tutti i dipendenti licenziati».* Secondo i sindacati, fino a questo momento l'intervento della Gepi — inteso globalmente su tutto il gruppo, compresi gli stabilimenti di Ivrea e Crespi d'Adda — prevede un riassorbimento di 1500 dipendenti sui tremila occupati.

«Noi ci opporremo ad un simile progetto — afferma Buschini — *così come a suo tempo ci siamo opposti ad un piano di ristrutturazione, preparato dall'azienda, che prevedeva il licenziamento di 60 operai».* Quel piano, presentato poco prima che la fabbrica venisse posta in liquidazione, si articolava in vari punti: riorganizzazione di alcune aziende del gruppo, impianto di nuovi reparti, potenziamento di altri. *«Il minimo che si poteva fare in un'azienda che ha macchinari vecchi»*, dicono gli operai. E ricordano che *«un telaio dopo cinque anni dev'essere considerato vecchio»*. Alla «Rossari e Varzi», invece, ve ne sono di quelli in uso *«da vent'anni»*.

Per i sindacati la ragione della crisi sta nella cattiva volontà degli imprenditori. *«Tecnici qualificati come il professor Forte e l'ingegner Firrao* — precisa Murciano — *hanno dichiarato recentemente che l'industria tessile ha ottime possibilità di ripresa. Si tratta soltanto di ristrutturare il settore tecnico».* Sinora il problema è stato affrontato soltanto da alcune aziende che *«ignorano la parola crisi e sono sulla cresta dell'onda. Questo fatto dimostra che, quando esiste la buona volontà, gli ostacoli si superano».* La critica al governo è dura. *«Come mezzo di ristrutturazione si propone di licenziare gli operai e non di potenziare le aziende. La legge 464, che prevede la concessione dell'indennità di disoccupazione speciale, non più limitata sei mesi ma a tempo indeterminato, non può far altro che invogliare gli imprenditori a chiudere».*

La situazione è grave, gli animi sono agitati. *«Chiediamo lavoro, non elemosina»*, dicono gli operai. La notizia che i 5 Comuni sono stati esclusi dalla legge tessile, ha contribuito a far vacillare le ultime speranze. *«Ci vogliono proprio abbandonare»*, dicono i dipendenti della «Rossari e Varzi», che da due mesi vivono praticamente chiusi nello stabilimento occupato. La Regione Piemonte viene accusata di non aver saputo *difendere gli interessi degli abitanti.*

A questo proposito, l'ingegner Giulio Cardinali, vice presidente della Giunta regionale, ha precisato che le zone dove hanno sede industrie tessili erano state indicate sulla «base di *parametri disposti dal Cipe. I cinque Comuni interessati rispondevano ad uno solo di questi parametri».* Cardinali ha spiegato che *«non è stato possibile collegare questa zona al Biellese, perché veniva richiesta una continuità che non esisteva».* La Regione Piemonte aveva indicato il comprensorio dei cinque Comuni «zona di crisi tessile», purtroppo il Cipe non l'ha considerata tale, ritenendola in possesso di soluzioni alternative.

Francesco Fornari

Un gruppo di operai della «Rossari e Varzi» di Galliate nello stabilimento occupato (Foto Giovetti)

Un preoccupante fenomeno che si sta allargando

Sale a 4 il numero delle ragazze scomparse da casa nell'Ossolano

L'ultima è una giovane residente a Domodossola e occupata nel vicino Canton Vallese - Senza esito le ricerche di Giuseppina Cleopazzo; i carabinieri cercano un operaio, amico del padre - Introvabili anche le due sedicenni che sono fuggite oltre dieci giorni fa

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 1 settembre.

Le indagini dei carabinieri di Domodossola continuano a portare alla luce nuovi e romanzeschi risvolti nella vicenda delle numerose ragazzine scomparse dall'Ossola senza lasciare traccia. Una delle ragazze, Giuseppina Cleopazzo, figlia di un operaio emigrato a Sion, nel vicino Canton Vallese, manca da casa da più di un mese e non ha più dato notizie di sé.

La giovane si era recata in Svizzera nello scorso mese di luglio per trascorrere un periodo di vacanza con i genitori, che a causa delle restrizioni alle norme sull'emigrazione, non potevano tenerla stabilmente. Durante questo periodo di vacanza è scomparsa. «Una mattina è uscita — dicono i genitori — e non è mai più rientrata a casa. Abbiamo atteso qualche giorno, pensando ad un momentaneo colpo di testa. Poi ci siamo rivolti alla polizia svizzera».

I famigliari della ragazza hanno avvertito il consolato d'Italia del Canton Vallese pensando che la giovane, rimasta senza soldi, potesse presentarsi negli uffici, ma non si è mai fatta viva. La scomparsa della Cleopazzo è stata denunciata anche ai carabinieri di Domodossola. Le prime indagini avrebbero accertato che lo stesso giorno in cui è sparita la ragazzina, un emigrante di Borgomanero che lavorava nello stesso cantiere del padre della giovane, di cui era amico, ha lasciato improvvisamente la Svizzera e non si è mai più presentato in cantiere.

Si tratta di Giuseppe Barbuto, 35 anni, sposato e padre di quattro figli che risulta essere domiciliato a Domodossola. La sua famiglia abita invece a Borgomanero. I carabinieri lo stanno ricercando in tutta la provincia. Dopo aver lasciato la Svizzera, il Barbuto non si sarebbe più fatto vivo presso i familiari a Borgomanero. Le ricerche sono state estese anche al paese d'origine della famiglia Cleopazzo, in provincia di Foggia, ma per ora non hanno dato alcun risultato.

Intanto, un'altra ragazza residente a Domodossola ed occupata nel vicino Canton Vallese avrebbe lasciato la propria abitazione. I famigliari si sono presentati alla caserma di via Galletti, ma hanno deciso di attendere ancora qualche giorno per presentare la denuncia.

Ancora senza esito anche le ricerche delle due ragazzine scomparse più di dieci giorni fa dalle rispettive abitazioni. Sono Luisa Bucchi De Giuli, 16 anni, di Domodossola e Rita Spataro, 15 anni, di Vogogna, che lavoravano come commesse in una lavanderia di via Binda a Domodossola. Le due ragazze sono probabilmente fuggite insieme. La sera precedente la fuga, la De Giuli avrebbe infatti confidato ad un'amica «di doversi recare a Milano con un'altra ragazza». I familiari che ogni giorno si recano alla caserma dei carabinieri nella speranza di ricevere notizie, sono disperati.

a. v.

Domodossola. Una delle quattro ragazze fuggite nella Val d'Ossola: Giuseppina Cleopazzo, che ha sedici anni

A Domodossola per le licenze

Consigliere democristiano querela un settimanale

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 1 settembre.

(a.v.) Pioggia di querele sull'articolo pubblicato da un settimanale di destra di Borgomanero sulla vicenda delle licenze di commercio legate all'apertura di nuovi punti di vendita di grandi magazzini in città. Il consigliere comunale della dc, Giorgio Tacca, assessore nella precedente giunta di Centro Sinistra, ha infatti presentato una denuncia-querela nei confronti del direttore del giornale, Gianni Cerutti, e dell'autore dell'articolo (che era siglato con le iniziali G. P.), la cui identità dovrebbe essere forse rivelata nel corso del processo.

La querela presentata dall'amministratore democristiano si aggiunge ad analoghe denunce che sono già state inoltrate al commissariato di ps di Domodossola da tre amministratori del partito socialista: Ezio Morelli (che aveva ricoperto la carica di vice sindaco nella giunta monocolore del psi), l'ex sindaco Giacomo Pagani, attualmente assessore ai Lavori pubblici e Giorgio Chieu, assessore nella giunta monocolore.

Anche l'ex assessore democristiano, che è assistito dall'avvocato Ravasio di Omegna, ha sostenuto nella denuncia di *«ritenersi diffamato»* da alcune grossolane affermazioni contenute nell'articolo. Nella corrispondenza, che aveva messo a rumore il mondo politico locale, si affermava fra l'altro che *«da circa due anni l'amministrazione comunale di Domodossola è possibile di codice penale»*, e che *«purtroppo su qualche centinaio di milioni finiti nelle tasche degli amministratori le opposizioni non possono portare prove».* Sempre secondo l'articolista i fondi sarebbero stati forniti da alcune società di grandi magazzini che hanno aperto nuovi punti di vendita e — diceva ancora la corrispondenza — *«in cambio sono sorte alcune ville».*

Quella presentata dal ragionier Tacca potrebbe non essere l'ultima querela nei confronti del settimanale: si sa infatti che altri amministratori democristiani, fra i quali lo stesso sindaco della città dottor Giuseppe Calvi, stanno valutando l'opportunità di adire le vie legali. *«Sarà un processo particolarmente affollato di avvocati di parte civile»* si commenta negli ambienti amministrativi cittadini. L'eventuale processo dovrebbe essere celebrato al tribunale di Vercelli, nel cui territorio di competenza si trova la tipografia nella quale si stampa il settimanale denunciato.

La Regione risponde alle proteste avanzate dai Comuni novaresi

Attribuita la qualifica di zona tessile alle località più depresse e decentrate

Il piano predisposto dall'assessorato all'Industria vuole favorire nuovi insediamenti nei centri meno attrezzati - Il Consiglio regionale ha però considerato la situazione delle aziende in difficoltà di Trecate, Galliate, Cameri, Cerano e Romentino e ne ha chiesto l'ammissione al finanziamento statale

S'inasprisce la polemica per l'applicazione della legge tessile. Gli amministratori pubblici e la popolazione di Trecate, Galliate, Cameri, Cerano e Romentino protestano perché la Regione non ha classificato i loro comuni «zona tessile», mentre le industrie dei filati e manifatturiere occupano 5440 persone, il 41,4 per cento dei lavoratori di questi cinque centri della fascia orientale dell'Ovest-Ticino.

La loro esclusione dai benefici riservati alle «zone tessili» è considerata un'ingiustizia, date le difficoltà che le ditte stanno attraversando. Il caso più grave è quello della Rossari e Varzi, che ha sospeso la produzione. Dopo la chiusura, la fabbrica è stata requisita dal Sindaco e occupata dai dipendenti. Essi la presidiano tuttora in difesa del posto di lavoro. Una lotta aspra che dura da oltre due mesi. Tra le maggiori aziende del settore interessate alla legge tessile vi sono anche la Unione Manifatture e la Mirsa, industrie che hanno un peso importante per l'economia locale e ne condizionano lo sviluppo.

La legge tessile prevede due diversi tipi di aiuto: 1) finanziamenti agli imprenditori per rinnovare gli impianti. Durante i lavori di ammodernamento, Cassa integrazione per i dipendenti; 2) sovvenzioni dello Stato per l'apertura di industrie diverse nei centri dove quelle tessili non hanno una possibilità di ripresa e devono chiudere in modo definitivo. Per l'applicazione di queste norme l'Amministrazione regionale doveva preparare un piano di zone, e cioè stabilire quelle in cui è necessario ed opportuno l'intervento dello Stato. Il piano, predisposto dall'assessore all'Industria commendator Pierino Petrini, è stato deliberato dal Consiglio il 6 aprile '72 e riadottato dall'assemblea il 21 luglio scorso dopo una revisione delle zone richiesta dal ministero. Tanto nel primo quanto nel secondo documento non sono stati inseriti i comuni di Trecate, Galliate, Cameri, Cerano e Romentino.

Quale il motivo? Gli uffici dell'assessorato all'Industria della Regione ci hanno risposto: *«Sulla base di studi per lo sviluppo economico e sociale del Piemonte, si è cercato di usare la legge tessile con criteri di programmazione».* Il primo punto del decreto non consente discriminazioni. I finanziamenti per il rinnovo degli impianti sono previsti per tutte le industrie tessili italiane, senza distinzione di zona. Qualunque azienda, con prospettive di rilancio, che voglia riorganizzare la produzione per renderla competitiva sul mercato interno ed internazionale e non sia in grado di farlo con le proprie forze, può chiedere l'aiuto dello Stato. Il provvedimento ha quindi carattere generale.

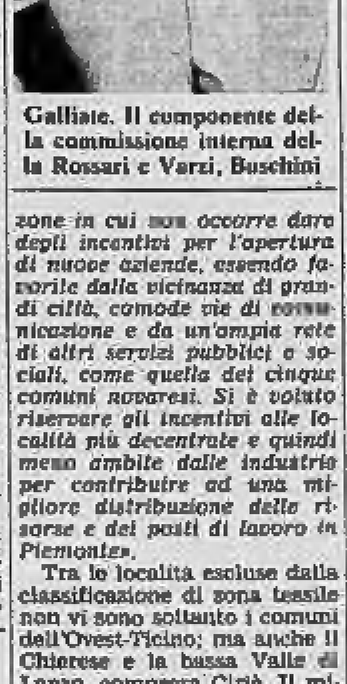
«La classificazione di zona tessile — hanno spiegato i funzionari della Regione — *riguarda il secondo punto della legge e cioè le attività sostitutive, vale a dire le sovvenzioni dello Stato per l'impianto di fabbriche diverse da quelle tessili come alternativa a filature, lanifici, tessiture ed altre aziende del ramo che non hanno possibilità di ripresa per la produzione ed il mercato».*

E' questa la parte della legge che interessa la programmazione regionale. *«Non si sono classificate "tessili" le zone in cui non occorre dare degli incentivi per l'apertura di nuove aziende, essendo favorite dalla vicinanza di grandi città, comode vie di comunicazione e da un'ampia rete di altri servizi pubblici e sociali, come quella dei cinque comuni novaresi. Si è voluto riservare gli incentivi alle località più decentrate e quindi meno ambite dalle industrie per contribuire ad una migliore distribuzione delle risorse e dei posti di lavoro in Piemonte».*

Tra le località escluse dalla classificazione di zona tessile non vi sono soltanto i comuni dell'Ovest-Ticino; ma anche il Chierese e la bassa Valle di Lanzo, compresa Ciriè. Il ministero ha accolto invece la proposta della Regione ed «in via eccezionale» ha classificato «zona tessile» le valli Pellice, Germanasca e Chisone. In totale 139 comuni piemontesi.

I gravi problemi che turbano Trecate, Galliate, Cameri, Cerano e Romentino sono stati presi in *«attenta considerazione dal Consiglio regionale. Nella delibera sulle "zone tessili"* — hanno detto i funzionari — *è stata inserita una particolare segnalazione in favore delle industrie tessili dei cinque comuni novaresi, perché, se ne faranno richiesta, siano subito ammesse al finanziamento statale destinato al rinnovo degli impianti. Un appoggio autorevole di cui il Governo terrà certamente conto nella distribuzione degli aiuti».*

Annarosa Gallesio



Galliate. Il componente della commissione interna della Rossari e Varzi, Buschini

Colpito da un'emorragia mentre gridava

È stato tradito dal terrore l'operaio del biscottificio

Le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate - Ha visto la morte venirgli incontro senza sapere che l'ascensore si sarebbe arrestato ad 80 cm dal suolo

(Nostro servizio particolare)
Novara, 1 settembre.

Si sono ulteriormente aggravate le condizioni dell'operaio Lino Paulato, 40 anni, via Monte San Gabriele 19, rimasto imprigionato nel pozzo dell'ascensore. E' sempre ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara, con prognosi riservata. Come è noto, il Paulato è stato vittima di un incidente che ha aspetti drammatici. L'operaio, dipendente del biscottificio Pavesi di corso Vercelli, stava uscendo dall'ascensore dello stabilimento quando si è accorto di aver perso le chiavi.

Gli erano sfuggite di mano ed erano cadute nel pozzo terminale dell'ascensore, dove sono situati gli apparti motori e le molle di frenaggio. Il Paluto ha voluto scendere per recuperarle. Lasciata aperta la porta dell'ascensore, si è calato nel pozzetto ma, mentre cercava di afferrare le chiavi, qualcuno, inavvertitamente, è salito nella cabina ed ha azionato l'ascensore.

L'operaio è stato colto dal panico, il terrore si è impadronito di lui. Si è messo ad urlare con quanto fiato aveva in gola, ma le sue invocazioni sono state coperte dal rumore del motore.

Solo qualche attimo dopo un operaio si è accorto che alla base della tromba dell'ascensore c'era qualcuno ed ha bloccato tutto. Il poveretto era a terra, privo di sensi. L'uomo non presentava nessun segno di ferite ed in un primo tempo si è pensato che fosse stato colto da collasso. Poi la diagnosi all'ospedale Maggiore: era stato colpito da emorragia endocranica con aneurisma cerebrale. In altre parole, come hanno precisato i medici, il Paulato è rimasto vittima del terrore che, misto allo sforzo per gridare, ha provocato l'emorragia interna.

Chiunque al suo posto, sarebbe stato colto dal panico. nel pozzetto dell'ascensore l'operaio ha vissuto un'esperienza allucinante. Nel giro di pochi secondi ha visto la morte venirgli incontro senza sapere che, in ogni caso, l'ascensore si sarebbe arrestato ad un'ottantina di centimetri dal suolo.

g. f. q.

Va militare al posto del fratello

Il servizio a pag. 10

Ieri, sotto gli occhi del padre

Sedicenne di Massino ucciso dalla corrente

La vittima è Enrico Ragazzoni - E' rimasto fulminato introducendo la spina nella presa

Massino Visconti, 1 settemb.
(f. a.) Un ragazzo di 16 anni, Enrico Ragazzoni, figlio del segretario del comitato per il monumento all'ombrellaio, è rimasto fulminato dalla corrente elettrica.

E' accaduto al distributore Total gestito dal padre del ragazzo. Enrico è stato colpito da una scarica prodottasi dal compressore che voleva azionare per misurare la pressione delle gomme del proprio motorino.

Deviata la provinciale della Traversagna a Boca

Boca, 1 settembre.
(f. d. b.) Da tempo i rettori del santuario di Boca avevano fatto presente all'Amministrazione provinciale la necessità di costruire uno svincolo, per l'accesso al piazzale del santuario, dando la possibilità di recintare il terreno di proprietà del santuario stesso, per impedirne l'accesso nelle ore notturne. Si era parlato di deviare la provinciale a monte, tra le colline, seguendo, in parte, il tracciato di una strada comunale già esistente. Ora invece si sta costruendo la nuova deviazione, ma solo per un breve tratto, passando in mezzo al parcheggio a destra del piazzale.

Si eliminerà così il pericolo della curva molto stretta e si faciliterà l'accesso al piazzale, ma non tutti i problemi saranno risolti perché la nuova strada si congiungerà alla vecchia proprio di fianco alla chiesa. Ora che la provinciale Boca-Grignasco, detta la Traversagna, è stata asfaltata, il traffico è notevolmente aumentato e, specialmente nei giorni festivi, quando l'affluenza dei pellegrini è ininterrotta, si avverte il disagio della strada stretta, con banchine non transitabili.

CRUSINALLO — E' stato eletto il nuovo consiglio direttivo della Società calcio Crusinallo, militante in seconda serie. Presidente è Aldo Mignagnoli(?), vicepresidente Tullio Colli.

nuovi corsi GRATUITI per operatori su
PERFORATRICI ELETTRONICHE
GE P 112 - IBM 029
TECNICI PROGRAMMATORI ANALISTI
istituto GAMMA
NOVARA C.so Vittoria, 5 tel. 22.223
ARONA Via XX Sett., 29 tel. 23.53
INTRA C.so Garibaldi, 52 tel. 43.269
VIGEVANO V.Trivulzio, 35 tel. 78.857

CORRISPONDENTE in 2 anni
BRITISH SCHOOL
NOVARA C.so Vittoria, 5 tel. 22.223
ARONA Via XX Sett., 29 tel. 23.53
PALLANZA V.le Azari 48 tel. 42.290

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Chiabotto, Piazza Cavour 2; Invernizzi, corso Italia 47; Comunale, villaggio Dalmazia; Galli, via Mazza 18.
ARONA — Negri, corso Marconi.
BELLINZAGO — Scandaliato, via Libertà 56.
BORGOMANERO — Rava, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosmini.
OLEGGIO — Crimela, piazza Martiri.
OMEGNA — [illegible], corso Cavallotti.
VERBANIA — Rapp, via [illegible] 22; Antica Suna, [illegible] 34 n. 45.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — All'Approdo, fino al 14 settembre, personale del pittore Bracci.
BOGNANCO — [illegible]
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 69) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe [illegible], Bruno Cassinari, [illegible] e Renzo [illegible].
CANNOBIO — Fino al 10 settembre collettiva di pittori locali.
CRODO — Nel parco delle fonti delle terme mostra dei pittori [illegible] e Giovanni [illegible].
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del premio «Il [illegible]».
OMEGNA — Alla Galleria [illegible] collettiva d'estate. Al Portico d'arte (via Cavallotti 20) mostra di acquerelli dedicati al lago d'Orta, di Wolf Hoffmann.
ORTA — 24 quadri di pittori dell'Ottocento, appartenenti ad una collezione privata sono esposti nelle sale dell'Hotel San Rocco di Orta. La mostra è organizzata da Giorgio [illegible] e rimarrà aperta sino a domani. Alla Galleria permanente di Piazza Ragazzoni [illegible] presenta impressioni ad olio. Al «Palazzotto» mostra della pittrice Norma Secchi e dello scultore Peppino Secchi.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, personale di Vittorio [illegible].
VERBANIA — Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi, Intra) sino al 10 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria [illegible] personale di Luca Crippa. La rassegna rimarrà aperta sino al 30 settembre.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgoticino, [illegible], Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania-Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

L'attore [illegible] di Gravellona Toce è ricoverato da 30 giorni all'ospedale Castelli di Verbania-Pallanza in seguito ad un'operazione al menisco.
Le Acli di Verbania hanno organizzato anche quest'anno corsi serali di studio per studenti lavoratori. Sono così suddivisi: primo biennio, terzo anno, quarto e quinto anno ragioneria e corso [illegible].
Un abitante di [illegible], [illegible], ha lasciato morendo un milione all'ospedale Santa Maria di Cannobio, quale segno di riconoscenza per le cure ricevute durante la sua lunga degenza.
Il corpo bandistico musicale di Verbania terrà concerto stasera, alle 21, nei giardini di viale delle Magnolie a Pallanza.
Antonio De Rosa, il radiotecnico di Gravellona che sostiene di essere in contatto con misteriosi astronauti è diventato padre di una bambina alla quale verrà imposto il nome di «Venerina».
La storia dell'Associazione verbanese donatori di sangue è narrata in un opuscolo edito in occasione del venticinquesimo anniversario della fondazione dell'Avis cittadina.

Istituto Professionale di Stato per il Commercio
GALILEO FERRARIS
Baluardo M. d'Azeglio 3 - Telef. 27.686 - Novara
Sezione per applicati ai servizi amministrativi (biennale)
Sezione per addetti alla segreteria di azienda (triennale)
Sezione per addetti alla contabilità di azienda (triennale)
Il GALILEO FERRARIS ha altresì, unico Istituto in Italia, una sezione coordinata di VIGNALE per SORDOMUTE, per il conseguimento del diploma di qualifica per addette alla contabilità di azienda.
Conseguito il diploma di qualifica di Addetto alla Segreteria o alla Contabilità di Azienda si può accedere senza esami al corso biennale OPERATORI COMMERCIALI per il conseguimento della maturità professionale, equipollente al titolo rilasciato dagli Istituti Tecnici Commerciali e valido per accedere all'UNIVERSITA'. Per maggiori informazioni, telefonare al 27.686 Segreteria dell'Istituto.

La drammatica situazione dell'ente ad Arona

Ospedale verso la paralisi

I debiti accumulati a causa del mancato pagamento delle rette di degenza da parte di alcuni enti mutualistici ammontano a oltre mezzo miliardo - Sollecitato l'intervento del governo e della regione Piemonte

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 1 settembre.

Tra qualche giorno, o forse domani stesso vedremo ad Arona gli ammalati respinti o addirittura sfrattati dall'ospedale cittadino alla cui entrata sarà poi posto un cartello con la scritta «chiuso per deficit»? Il provvedimento sarebbe la conseguenza della drammatica situazione dell'ospedale Santissima Trinità per i debiti accumulati a causa del mancato pagamento delle rette di degenza da parte di alcuni enti mutualistici, per un importo che va oltre il mezzo miliardo.

«*Proprio stamane leggevo* — dice il commendator Gaudenzio Ricca, presidente da molti anni dell'ente, anche se dimissionario dal 27 novembre 1971 — *che il ministro del Lavoro, Coppo, ha autorizzato l'Inam a contrarre un mutuo di 233 miliardi per pagare parte dei debiti accumulati con le rette di degenza non ancora saldati agli ospedali. Questa notizia, per il nostro ospedale apre un piccolo spiraglio, ma purtroppo, con tutta la buona volontà, conosciamo anche la proverbiale lentezza burocratica*».

«*Ad Arona* — continua — *abbiamo bisogno di un pronto intervento di tutti coloro che possono, in ogni modo, in qualsiasi sede e ad ogni livello, per riportare la situazione ad un grado di sufficiente sicurezza amministrativa senza la quale l'ente non può svolgere i suoi compiti istituzionali, con le gravi conseguenze che è facile immaginare*».

L'ospedale è sempre stato uno degli enti cittadini che ha sempre lavorato con impegno e serietà e oggi questa denuncia della drammatica situazione venutasi a creare diventa un fatto ancor più clamoroso. In città, tutti sorpresi per la notizia-bomba, ne parlano e ne discutono con animazione.

«*Sono ben tre anni, a partire cioè dal 1970* — ha puntualizzato il direttore sanitario e primario di medicina dottor Leo Ricci — *che le mutue non ci danno un soldo per le rette di degenza regolarmente deliberate e approvate. Le rette corrisposte rappresentano il 46 per cento del netto del 1972: su queste, i soli costi di personale incidono per il 70 per cento e le riscossioni complessive non bastano neppure a pagare gli assegni, i contributi previdenziali ed assistenziali*».

Ma veniamo alle cifre: le mutue, al 31 marzo 1972, hanno un debito verso l'ospedale aronese di 266 milioni 630 mila 830 lire, pari ad oltre la metà delle entrate effettive annue. Inoltre, la differenza di rette dovute dagli istituti stessi per il 1971 e precedenti ammonta ad altri 174 milioni 157 mila 580 lire.

Per il solo pagamento degli assegni al personale si sono dovute contrarre anticipazioni di cassa per 100 milioni con pesanti interessi. Perdurando tale stato di cose, l'amministrazione non può contare su ulteriori anticipazioni di credito. Se non saranno adottati immediati provvedimenti, sarà impossibile ogni buona amministrazione e, non potendo garantire il pagamento di forniture di ogni specie, si avrà la completa paralisi dell'ente.

Tutto il consiglio di amministrazione, constatata l'inutilità delle iniziative assunte, ha sottoscritto un ordine del giorno in cui, oltre a denunciare la grave situazione che sta per compromettere la vita dell'ospedale, rivolge ancora una volta l'invito alle autorità governative e regionali ad intervenire con adeguati provvedimenti, declinando ogni responsabilità per l'evenienza di dover sospendere, per mancanza di mezzi, l'attività assistenziale.

Graziano Rondini

All'ospedale di Pallanza

Un gruppo di pazienti rifiuta il trasferimento

Verbania, 1 settembre.

(a. c.) Il trasferimento dei 36 pazienti tubercolotici dal padiglione «De Marchi» dell'ospedale Castelli di Pallanza, resosi improrogabile per la necessità di proseguire i lavori di costruzione del nuovo ospedale, è oggetto di un'interrogazione presentata stasera al sindaco dai consiglieri democristiani Sergio Bocci e Roberto Puppo.

Il problema è scaturito dal fatto che nell'ambito dei lavori per il nuovo ospedale, il padiglione «De Marchi» deve essere abbattuto. Si era parlato di portare gli ammalati all'Eremo di Miazzina, oppure in altra località della provincia, ma gli interessati ed anche il personale, hanno rifiutato, minacciando persino uno sciopero della fame.

I due consiglieri chiedono al sindaco se conosce le ragioni che impediscono il trasferimento, se non ritiene che il consiglio comunale ne debba essere informato, pregandolo di intervenire sui rappresentanti del consiglio comunale eletti nel consiglio di amministrazione dell'ospedale per risolvere il problema.

Si avvicinano gli esami

Novara. Lunedì si riaprono le scuole per gli studenti che devono «riparare» (Giovetti)

L'Hockey Novara gioca stasera sulla pista di Estoril

Una vittoria per meritare la finale in Coppa Europa di hockey su pista

La squadra, al gran completo, con cinque reti di vantaggio cercherà di dare spettacolo - Panagini: "Abbiamo dimostrato d'essere i più forti" - I tifosi pensano già all'incontro col Reus Deportivo, detentore del titolo europeo

Novara. Una fase dell'incontro d'andata: Zaffinetti impegna il portiere avversario (Foto Giovetti)

(Nostro servizio particolare)
Lisbona, 1 settembre.

La comitiva dell'Hockey Novara composta da otto giocatori, l'allenatore Panagini e l'accompagnatore ufficiale Ticozzi e una ventina di supporters, è giunta verso le 15, ora locale, a Lisbona, per quella che tutti considerano la penultima trasferta del torneo europeo.

La sorte ha voluto che gli azzurri, da tre anni consecutivi campioni d'Italia, incontrassero nella semifinale i campioni portoghesi, i portacolori del Lourenço Marques del Mozambico, una formazione sconosciuta in campo europeo che ha tenuto in ansia i novaresi sino a sabato scorso quando si è svolta sulla pista degli azzurri la prima semifinale. I campioni d'Italia che hanno vinto largamente per 8 a 3, con cinque reti di vantaggio, incontreranno domani sera sulla pista di Estoril i rivali, ansiosi di prendersi la rivincita.

All'arrivo a Lisbona l'allenatore degli azzurri, Ferruccio Panagini, è stato intervistato dai giornalisti locali che ricordano ancora oggi le sue imprese di giocatore. «Gin» ha risposto che il Novara non solo tenterà di difendere la vittoria ottenuta nel primo incontro, ma vorrà nuovamente dimostrare di meritare il tanto atteso ingresso alla finale.

«Anche se non tocca a me dirlo — *ha spiegato* — il Novara merita quest'anno l'alloro europeo. Sino a questo momento non ha perso un incontro, mentre il Reus ha pareggiato in Germania. Quindi siamo noi in leggero vantaggio, anche se dobbiamo ancora concludere con l'incontro di domani la fase delle semifinali. Inutile dire che domani sera faremo il possibile per continuare la serie delle vittorie, anche se ciò non troverà d'accordo il mio amico Adriano».

Tutti i giocatori sono tranquilli, anche se non si nascondono che sulla pista in legno di Estoril farà molto caldo. Robert Olthoff, il fuoriclasse olandese che ha avuto il merito, grazie ai dirigenti azzurri che l'hanno portato a Novara, di rilanciare l'hockey su pista in Italia, ha detto: «Giocheremo al massimo della concentrazione senza tener conto dei cinque gol che abbiamo di vantaggio. Qui, a casa loro, i campioni portoghesi faranno di tutto per batterci. Per questo dovremo fare attenzione a giocare come se si trattasse di un unico incontro».

Dello stesso parere sono tutti gli altri, con in prima fila il portiere Finiana venuto quest'anno tra i campioni d'Italia proprio per raggiungere il successo europeo sfuggito l'anno scorso agli azzurri. I tifosi stanno già pensando alla prossima trasferta di Reus, dove si giocherà la finale.

Liliano Laurenzi

Durante una partita d'allenamento dei granata

Giovane in prova alla "Juve„ si frattura la tibia e il perone

E' Alberto Ghiringhelli, un centravanti notato da alcuni osservatori in un torneo estivo - La società s'è impegnata ad aiutarlo

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 1 settembre.

Primo, grave infortunio nella «famiglia» granata: durante l'allenamento di ieri un giovane attaccante, il diciannovenne centravanti Alberto Ghiringhelli, si è procurato una brutta frattura alla gamba destra ed è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale San Biagio di Domodossola. L'incidente è avvenuto quando l'allenamento stava volgendo al termine. Dopo una serie di esercizi ginnico-atletici, Azzarini ha fatto disputare una partitella fra i giocatori della rosa dei «titolari» e quelli della formazione «Beretti». Ghiringhelli è stato schierato all'ala sinistra in questa seconda squadra.

Durante la partita, l'attaccante ha effettuato una lunga discesa sulla sinistra, dopo aver evitato il «libero» Balzarini, è entrato da solo in area. Il portiere Palcari, schierato a custodia della rete dei «titolari», gli è uscito incontro. Fra i due c'è stato uno «scontro» fortuito e Ghiringhelli è rimasto a terra, visibilmente dolorante. Sono accorsi l'allenatore Azzarini ed il massaggiatore che si sono subito resi conto della gravità dell'accaduto.

Il giovane è stato portato fuori dal campo in barella e ricoverato d'urgenza al reparto traumatologico dell'ospedale San Biagio dove gli è stata riscontrata la frattura alla tibia e al perone della gamba destra. La segreteria della società granata ha subito avvertito i genitori del giocatore (il padre è redattore di un quotidiano milanese) che stava trascorrendo un periodo di vacanza sulla costa adriatica e sono arrivati nel pomeriggio a Domodossola.

Il giocatore non era ufficialmente in forza alla Juventus Domo. Ghiringhelli ha infatti disputato l'ultimo campionato nelle formazioni giovanili della Solbiatese e quest'estate era venuto nell'Ossola per trascorrere un periodo di vacanza in valle Antigorio. Aveva giocato un torneo calcistico estivo a Baceno ed era stato notato da alcuni «osservatori» granata per la potenza nel tiro e le sue doti di «sfondatore». I dirigenti della Juventus Domo gli avevano proposto di sostenere un periodo di «prova» con la compagine granata. Finita la preparazione, sarebbe stata presa una decisione definitiva.

Domodossola. Ghiringhelli

La posizione del giovane attaccante è incerta, ma nel pomeriggio la segreteria della società ha fatto sapere che «*la Juventus Domo non si sottrarrà agli evidenti obblighi morali nei confronti del giocatore che si è infortunato*». Ghiringhelli, con ogni probabilità sarà «cartellinato» quanto prima.

Nel pomeriggio il presidente della Juventus Domo, Caretti, si è recato a fargli visita in ospedale. Il giovane è abbastanza su di morale e spera di poter tornare presto sui campi di gioco. «*Certo* — dice — *questo incidente proprio durante la preparazione non ci voleva. Ero felicissimo di essere ormai entrato nella famiglia granata, dove ormai mi sono ambientato benissimo e ho fatto molte amicizie*».

Adriano Velli

Per l'Arona ci vuole Romoli mezz'ala

Arona, 1 settembre.

(g. r.) L'Arona, che ha perduto ieri sera col Varese, per 5 a 0, è tuttavia piaciuta ai tifosi. Infatti, ad un baldanzoso Varese, già in forma e con elementi quali l'ex ala destra della Roma La Rosa, Maschereoni, Valmassoi e Calloni, l'Arona del primo tempo ha retto alla pari, subendo il primo gol su fuorigioco al 44'.

Sotto l'acqua torrenziale, è stato notato che l'estrema difesa, con Beretta sempre più affiatato con Bottarini e i terzini, svolge un gioco sincrono ed efficace. L'unico sprecato in mediana è senz'altro Romoli. Portato a mezz'ala, illuminerebbe l'attacco con suoi passaggi filtranti e improvvisi. Così anche il guizzante Limenta e l'ottimo centravanti Garganico potrebbero avere un appoggio, una mente pensante, senza essere obbligati, come ieri sera, a ricercare palloni a metà campo.

«*E' vero, diceva alla fine della partita un consigliere della squadra, avremmo voluto vedere almeno per un tempo, così per soddisfazione, Silvestri in mediana, alle spalle di Romoli mezz'ala. Solo così cominceremmo a vedere l'attacco che ora è avulso e completamente nullo*».

Per il Trofeo Roghi

Subacquei ad Angera

(Dal nostro corrispondente)
Laveno, 1 settembre.

(a. l.) Il dieci settembre, sul Lago Maggiore, ad Angera, verrà disputata l'undicesima edizione dell'«Orient Sub» «Trofeo Bruno Roghi», gara internazionale di tecnica subacquea dedicata alla memoria del giornalista sportivo e riservata a squadre di tre sommozzatori. Alla manifestazione, valevole anche come campionato italiano della specialità, parteciperanno squadre italiane e straniere.

98% PROMOSSI agli esami di stato per
GEOMETRI RAGIONIERI
Istituto GAMMA
NOVARA C.so Vittoria, 5 tel. 22.223
ARONA Via XX Sett., 29 tel. 23.53
INTRA C.so Garibaldi, 52 tel. 45.292
VIGEVANO V. Trivulzio, 35 tel. 74.857

Suggerimenti a Novara per contenere il carovita

I commercianti devono cercare un'intesa sui prezzi col Comune

Il presidente della Camera di commercio ha illustrato al prefetto, dottor Paolo Forte, una serie di proposte - Nei prossimi giorni saranno annunciate le altre misure da prendere

(Nostro servizio particolare)
Novara, 1 settembre.

In città proseguono, a tutti i livelli, le iniziative per cercare di porre un freno all'ascesa dei prezzi, in special modo nel settore degli alimentari. In mattinata l'ingegner Gianmaria Capuani, presidente della Camera di commercio, ha avuto un incontro con il prefetto, dottor Paolo Forte, il quale ha riferito sulle tre riunioni che nei giorni precedenti si erano svolte con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e con i commercianti.

In particolare Capuani ha posto l'accento sui risultati e i suggerimenti che sono emersi dalla riunione tenutasi giovedì pomeriggio alla Camera di commercio, presente la commissione consultiva prezzi. Com'è noto, i suggerimenti sono parecchi: fra gli altri figura la proposta di consociare i dettaglianti per concordare con il Comune un'intesa sui prezzi; inoltre vendite controllate temporanee promosse dallo stesso ente camerale, dalla provincia e dai comuni.

L'ingegner Capuani ha richiamato l'attenzione del rappresentante del governo sul problema carne, che è preoccupante. I mercati nazionali ed i mercati esteri non sono in grado di fornire capi di bestiame necessari per il consumo italiano. Tutto questo fa sì che nei prossimi mesi si abbia un aumento di 200 lire il chilogrammo dei bovini a peso vivo.

Il pacchetto delle proposte che è stato illustrato al prefetto è caratterizzato da suggerimenti interessanti e di varia entità: tra gli altri il documento dei sindacati contiene indicazioni contro il carovita; inoltre la richiesta del direttore dell'ispettorato alimentari, dottor Rosi, di giungere ad un accordo con i commercianti per giungere a varare una tabella di prezzi concordati.

Sentite le varie voci, l'iniziativa, ora, torna al prefetto, il quale, nei prossimi giorni, deciderà altre misure da prendere.

g. f. q.

Oleggio: si prepara il premio di pittura

Oleggio, 1 settembre.

La Biblioteca Civica «Enzo Julitta», sotto gli auspici del comune di Oleggio, sta preparando per la prima decade di ottobre un premio biennale nazionale di pittura: si chiamerà San Michele (è chiaro il riferimento alla magnifica basilica romanica incorporata nel cimitero cittadino, opera tra le più significative non solo nel Novarese, ma nell'intera regione).

Si tratta di un progetto (in verità l'apparato organizzativo sta già lavorando alacremente e l'idea non si può più dire in bozza, ma sta già delineandosi concretamente) che portato a compimento dovrebbe essere unico nella provincia novarese.

La Biblioteca, istituendo il «San Michele» e destinandolo ad un artista scelto dalla giuria, rende omaggio ad un conterraneo che nel settore dell'arte e della cultura ha onorato con la sua opera la terra natia di Oleggio.

Nell'edizione d'avvio sarà Carlo Magistretti, il pittore nato ad Oleggio nel 1884 e morto a Varese nel 1954, ad essere ricordato con una retrospettiva. Sarà una commissione composta dal professor Marco Rosci, titolare della cattedra di storia dell'arte all'Università di Milano, dal pittore Arturo Buchetti e dall'ottantaduenne pittore e scultore varesotto Giuseppe Montanari (le opere di questo insigne artista si trovano già presso le più accreditate gallerie del mondo) ad incaricarsi della selezione delle tele del Magistretti, presenti in collezioni private.

La giuria del «Premio San Michele» dovrebbe essere composta da Alfio Coccia, critico dell'«Avvenire» e conosciuto nel settore delle arti figurative quale organizzatore della Biennale d'Arte Sacra di Novara e di altre manifestazioni a livello culturale; da Franco Passoni, critico d'arte dell'«Avanti!».

BORGOSESIA — Un furioso incendio ha semidistrutto, in località Piello, nei pressi di Borgosesia, l'abitazione di Vittorina Wartelli, 34 anni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Borgosesia e di Varallo.

OMEGNA — Con un avviso affisso all'albo pretorio del comune, il sindaco Pasquale Maulini ha reso noto che domani mattina, per lavori urgenti alle linee elettriche, l'Enel sospenderà l'erogazione dell'energia lungo la bisettrice Crusinallo-Omegna centro.

Con l'orchestra olandese del Concertgebow

Stresa: apertura mozartiana delle "Settimane Musicali„

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 1 settembre.

(a. c.) Apertura mozartiana a Stresa dell'undicesima edizione delle Settimane Musicali, il tradizionale festival d'autunno sul lago che si protrarrà quest'anno sino al 23 settembre. Nella «hall» il ronzio delle telecamere e le luci dei riflettori della tv, sul palco il grande concerto orchestrale olandese della Concertgebouw, in sala fiori, altre telecamere ed il pubblico elegante e attento che caratterizza tutte le prime, con in prima fila le maggiori autorità della provincia tra cui il presidente, Cattaneo, assessori regionali, esponenti del mondo artistico e musicale. Un primo «tutto esaurito» al quale, secondo le previsioni, ne seguiranno altri.

La fama degli esecutori, legata a nomi di grandi direttori, da Mengelberg all'attuale Hintink, e ad iniziative e «tournées» che hanno riscosso successo in tutto il mondo, è stata ribadita stasera sia nell'esecuzione della sinfonia in si bemolle maggiore K319 di Wolfango Amedeo Mozart sia nell'esecuzione della sinfonia n. 7 in mi maggiore di Anton Bruckner.

Contemporaneamente all'apertura del festival, è stato inaugurato nel «foyer» del teatro la mostra del pittore Vittorio Piccinini. Si tratta di cinquanta opere, di soggetto esclusivamente musicale presentate con l'appellativo di «La musica nella pittura». La rassegna rimarrà aperta per tutta la durata delle «Settimane».

Sarà ricordato domenica il battaglione alpino Intra

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 1 settembre.

(a. c.) All'alpe Pala — quota 1200 alle spalle di Verbania — domenica mattina verrà deposta una corona di alloro al monumento che ricorda i caduti del battaglione alpino Intra. Verrà celebrata anche una messa e verrà aperta ufficialmente la mostra sulle truppe alpine a Miazzina.

Cerano: 9 giorni di festa per la sagra patronale

Cerano, 1 settembre.

(g. f. q.) Per una settimana, da domani al 10 settembre, sarà gran festa a Cerano, in occasione della sagra patronale dedicata al Beato Pacifico, di cui sono custodite le spoglie nella chiesa parrocchiale. Per le vie sono già state allestite spettacolari luminarie, le quali preludono all'apertura della festa vera e propria, fissata per sabato sera, con uno spettacolo pirotecnico ed un concerto della banda musicale. Il programma liturgico prevede, per il 3 settembre, una «messa dei giovani» e, alle 10,45 il solenne pontificale del vescovo di Vigevano, «Cantori di Cerano» eseguiranno musiche polifoniche e gregoriane. Al pomeriggio concerto della banda locale ed alla sera un altro spettacolo di fuochi d'artificio.

E' in fase di preparazione un banco di beneficenza, mentre sull'area ex Valle Ticino si sta installando un luna-park.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Le calde notti del Decamerone.
COCCIA: Tempi moderni.
ELDORADO: Il dottor Zivago.
EXCELSIOR: L'eroe di Babilonia.
FARAGGIANA: Il sindacalista.
VITTORIA: Le figlie di Dracula.
DOPPIERI: Un'anguilla da 300 milioni.

ARONA
LUX: Amami dolce zia.
MODERNO: La sfida del sesso pouro.
ROMA: Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse.
SAN CARLO: Sentieri selvaggi.

BELLINZAGO
ORATORIO: chiuso.
VOLTA: chiuso.

BORGOMANERO [illegible]
TERME: Dispari quelle sporco individuo.

BORGOMANERO
MODERNO: Ti combino qualcosa di grosso (western).
SOCIALE: La vigilessa: quinta pozze (drammatico).

CAMERI
ORATORIO: Pugni, pupe e pepite.

DOMODOSSOLA
CATENA: Sole rosso.
CORSO: Europa by feste.
FILODRAMMATICI: Il settimo flagello.

GALLIATE
SMERALDO: Don Camillo e i giovani d'oggi.

GATTINARA
ITALIA: Femmine.

GHEMME
ITALIA: Donne in amore.

OLEGGIO
COMUNALE: Soffio al cuore.
MODERNO: La collina del vento.

OMEGNA
SPLENDOR: Io non vedo, tu non parli, lui non sente (commedia).
SOCIALE: Mimì metallurgico ferito nell'onore (commedia).

PREMENO
PREMENO: Mania di grandezza.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Robinson nell'isola dei corsari.

SANTA MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Il gatto a nove code.

STRESA
ITALIA: Quando le donne persero la coda (commedia) con L. Buzzanca e S. Berger.
ROSSINI: Sei già cadavere, il corvo Garringo.

TRECATE
VITTORIA: Uomo avvisato, mezzo ammazzato, parola di Spirito Santo.
PELLICO: Grande slalom per una rapina.
COMUNALE: Le fatiche di Ercole.

VERBANIA
APOLLO: Il forte è l'anima del commercio.
ARISTON: Un po' di sole nell'acqua gelida.
IMPERO: Amico stammi lontano almeno un palmo.
SOCIALE (Intra): Beati i ricchi.
SOCIALE (Pallanza): Dieci piccoli indiani.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: La ragazza di nome Giulio.

Attenzione!

Questa inserzione interessa solo chi, in possesso di un capitale, desidera un reddito elevatissimo. Se questo è anche un Vostro desiderio, seguite l'esempio dei molti risparmiatori nostri clienti che continuano ad investire i guadagni che derivano loro dall'aver bene investito il loro piccolo capitale.

Il servizio di investimento che Vi proponiamo Vi darà la possibilità di controllare giornalmente il Vostro guadagno; nessun'altra forma di investimento può dare altrettanto.

La nostra organizzazione è inoltre in grado di operare in Vostra vece qualora la Vostra abituale occupazione non Vi lasciasse tempo libero.

Scrivere: Publikompass 256 - 10100 Torino

CORSI DI LINGUE
European School
Novara — Tel. 23.219 — Via del Cattaneo, 17 — Bal. Quintino Sella, 10

REUMATISMI SCIATICHE - LOMBAGGINI ARTROSI
dott. FAUSTO F. MARCHI
Specializzato in ORTOPEDIA-TRAUMATOLOGIA presso l'Istituto Rizzoli di Bologna
Visita tutti i martedì e venerdì, dalle ore 16,30 alle 20, per appuntamento, in via Paleocapa n. 37 - Piano II
ARONA - Tel. 0322/32.94

MORGANTI moquettes
Esposizione-Uffici: TORINO, via Botero 16, tel. 541 — NOVARA, corso della Vittoria — tel. 29.288